

QUOTIDIANO | Categorie: Economia&Aziende

Confartigianato fa ricorso al Tar contro i rincari nelle bollette per le pmi

Di Redazione VicenzaPiù | |



Confartigianato Vicenza - Tra il secondo semestre 2013 e il 2014 la bolletta elettrica delle piccole imprese e delle famiglie costerà 900 milioni in più. Una vera e propria stangata per effetto del Decreto ministeriale 5 aprile 2013 - attuato con la Delibera 641/2013 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas - che fa pagare ai piccoli consumatori gli sconti sul costo dell'energia concessi alle grandi aziende energivore. Confartigianato non ci sta e ha presentato ricorso

al Tar della Lombardia per annullare la delibera dell'Authority per l'energia che ha applicato gli aumenti.

Firmatari del ricorso sono: il 'Panificio Pietro Bonomo &C snc', di cui è titolare Agostino Bonomo, Presidente di Confartigianato Vicenza; la tipografia 'Compagnia della Stampa srl', di cui è titolare Eugenio Massetti, Presidente di Confartigianato Brescia e di Confartigianato Lombardia; Faiv (Federazione Artigiani Imprenditori Vicentini), Upa Servizi srl di Confartigianato Brescia, Confartigianato Imprese. Il ricorso è sostenuto da Consorzio Caem, Consorzio CenPi, Consorzio Multienergia, Confartigianato Imprese.

Il ricorso presentato da Confartigianato, a differenza di altri ricorsi contro lo stesso provvedimento promosso da alcuni ricorrenti (Telecom, Wind, 3, Asstel, Ikea, Esselunga, Auchan, Ferrovie dello Stato), impugna la delibera AEEG 641/2013 e tutti gli atti presupposti con l'obiettivo di far dichiarare l'illegittimità dell'agevolazione concessa alle aziende energivore. Il ricorso presentato da Confartigianato non ha infatti l'obiettivo di allargare la platea dei soggetti beneficiari dell'agevolazione, ma, al contrario, mira ad alleggerire le bollette di tutte le piccole imprese che sono i soggetti su cui grava principalmente l'onere di questa agevolazione.

La denuncia dell'insopportabile nuovo aumento dell'energia elettrica a carico di artigiani e piccoli imprenditori arriva da Confartigianato che, oggi, a Milano ha presentato un rapporto nel quale è fotografata l'escalation dei rincari.

A partire dal secondo semestre 2013, per effetto del Decreto ministeriale 5 aprile 2013 attuato con la Delibera 641/2013 dell'Autorità per l'energia, nella bolletta delle Pmi è comparsa una nuova voce di costo tra gli oneri generali di sistema: è la cosiddetta componente Ae, destinata a finanziare le agevolazioni a favore di poche grandi industrie, soltanto 2.986, pari allo 0,07% di tutte le imprese italiane. Il risultato è un aumento del 16,1% degli oneri generali di sistema nella bolletta elettrica delle Pmi nel 2014, pari a 600 milioni in più, cui si aggiungono 300 milioni di rincari per il secondo semestre 2013. Una piccola impresa tipo deve quindi sborsare 684 euro in più l'anno.

Come se non bastasse, ad aprile 2014, è scattato un ulteriore aumento del 3,3% per le componenti A2 (oneri per il decommissioning nucleare) e UC3 (perequazione dei costi di trasmissione, distribuzione e misura) degli

oneri generali di sistema nella bolletta elettrica delle Pmi, che fa lievitare di ulteriori 162 euro il costo della bolletta elettrica per una piccola impresa.

Complessivamente, per le piccole imprese, gli oneri generali di sistema in bolletta, tra il 2012 e il 2014, sono aumentati dell'84,1%. E alle Pmi gli oneri generali di sistema costano il 179,4% in più rispetto a quelli pagati dalle grandi aziende.

E così, ad aprile 2014, una piccola impresa tipo arriva a pagare una bolletta elettrica annua di 14.408 euro, di cui il 35,3% è determinato dagli oneri generali di sistema e il 6,1% da oneri fiscali.

Gli aumenti di quest'anno – secondo il Rapporto di Confartigianato – non fanno che peggiorare una situazione che vede le piccole imprese italiane pagare l'energia elettrica il 30% in più rispetto alla media dell'Eurozona, pari a 3,8 miliardi di maggiori costi. I rincari subiti dal 2013 fanno salire del 19,8% il gap di costo tra le nostre Pmi e quelle europee.

Oltre agli oneri generali di sistema, a 'gonfiare' la bolletta elettrica delle piccole imprese italiane - segnala Confartigianato - c'è anche la componente fiscale, tra le più gravose d'Europa: la tassazione dell'energia è pari al 2,3% del Pil ed è superiore di 0,6 punti rispetto alla media dell'Eurozona.

E paradossalmente, a dispetto del principio del Protocollo di Kyoto 'Chi inquina paga', ad essere maggiormente penalizzati sono ancora una volta proprio i piccoli consumatori a vantaggio dei grandi. Infatti, una impresa che consuma 10 volte più di una piccola impresa con un consumo di 504.000 KWh/anno ha un onere fiscale 21 volte inferiore. E un'impresa che consuma 20 volte di più di una piccola impresa, ha un onere fiscale inferiore del 30%. E ancora una grande impresa che consuma 40 volte di più di una piccola azienda, subisce un onere fiscale inferiore del 65% rispetto alla piccola impresa.

Gli sconti alle grandi imprese energivore previste dal Decreto Ministeriale 5 aprile 2013 non sono previsti per 97.963 piccole imprese, che occupano 445.438 addetti, ad alto consumo di energia elettrica. Tra queste, 33.699 imprese sono artigiane, pari all'11,9% dell'artigianato manifatturiero, che contano 137.181 addetti, pari al 13,3% dell'occupazione artigiana manifatturiera. Tra le regioni con il maggior numero di imprese artigiane energivore sul totale delle imprese artigiane italiane vi sono la Toscana con il 6,5%, l'Umbria con il 6,2%, il Veneto con il 5,6%, la Lombardia con il 5,1% e le Marche con il 5%. A livello provinciale, la quota più alta di addetti dell'artigianato in settori ad elevata intensità di costo dell'energia elettrica si registra a Prato con il 18,1%, seguita da Biella con il 12,5%, Pistoia con il 10,9%, Vicenza con l'8,2%, Modena con il 7,7%.

“La situazione analizzata nel nostro rapporto – sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – rivela i gravi squilibri che penalizzano artigiani e piccoli imprenditori sul fronte del costo dell'energia. Anche le norme del Decreto ministeriale dell'aprile 2013, attuate con la delibera 641/2013 dell'Aeeg, confermano la pessima abitudine di prelevare risorse dalla bolletta elettrica delle piccole imprese, costringendole a pagare per tutti. La situazione è insopportabile. Per questo abbiamo impugnato la norma davanti al Tar della Lombardia. Non ci stiamo ad essere usati come 'bancomat' per finanziare sconti e agevolazioni per le grandi imprese. Vogliamo sia applicato il Protocollo di Kyoto: chi consuma più energia deve pagare di più. L'occasione per cambiare c'è: il Governo Renzi ha annunciato una riduzione del 10% del costo dell'energia, pari a 1,5 miliardi, per le piccole imprese. E allora ci aspettiamo una serie di interventi finalizzati a: eliminare le attuali sperequazioni su fisco e oneri di sistema in bolletta che penalizzano le piccole imprese rispetto alle grandi aziende, interventi selettivi sulle piccole imprese che non godono di sconti e agevolazioni, promuovere la generazione distribuita come modello generale di politica energetica, utilizzare la leva fiscale per migliorare efficienza e uso razionale delle risorse, finanziare le politiche industriali con la fiscalità generale e non con le bollette di Pmi e famiglie”.

“La componente Ae – fa rilevare il Presidente di Confartigianato Vicenza Agostino Bonomo - vale per le imprese e le famiglie del nostro territorio più di 19 milioni di euro, 14 dei quali a carico delle piccole aziende.

In Veneto la cifra sale, sempre per le piccole imprese e le famiglie, a ben 92 milioni e 600 mila euro. Per questo ho deciso di dare avvio a questa iniziativa, mettendoci la faccia, a nome di tutti gli imprenditori vicentini per dire basta a una situazione che quotidianamente diventa sempre più insostenibile. Non solo alle imprese artigiane è chiesto di assolvere ai innumerevoli doveri burocratici che richiedono tempo e denaro, ma vengono spesso "spremute" per la sete di altri. Questo la dice lunga sul fatto che l'artigianato non ha nulla da nascondere, e quindi tutti bussano a questa porta. E allora basta! Siamo stanchi di pagare per altri, stanchi di svegliarci al mattino preoccupati, più che di fare bene il nostro lavoro, di scoprire da televisione e giornali quale nuova incombenza, tassa, o pratica, ci aspetta".

"Le MPI - sostiene il Presidente di Confartigianato Brescia e di Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti - sono l'asse portante della nostra economia e la loro competitività è la chiave per far ripartire lo sviluppo del Paese. Anche a Brescia e in Lombardia, dove la struttura produttiva è rappresentata dalla piccola manifattura energivora, le imprese pagano la disattenzione della politica rispetto a scelte tecniche che vanno in contrapposizione alle dichiarazioni e alle aspettative create. Occorre coerenza e una visione complessiva e sinergica: ci aspettiamo che il Ministero dello Sviluppo Economico sappia chiudere positivamente la questione. Si tratta di un piccolo tassello della complicata ricerca di diminuire gli spread della competitività delle imprese. Non si può più promettere di ridurre del 10% i costi dopo averli aumentati del 20% perché viene favorito l'eccesso di consumo delle grandi imprese. Queste condizioni sono inaccettabili".

Seguono tabelle

Il gap di competitività del costo energia elettrica per le piccole imprese

primo semestre 2013 - euro/kWh - prezzi Iva esclusa - consumi <500 MWh -media ponderata consumi classi IA e IB

	fino a 20 MWh	20-500 MWh	totale fino a 500 MWh
Italia	0,2642	0,1946	0,2137
Eurozona	0,2016	0,1503	0,1644
differenza	0,0626	0,0443	0,0493
Gap competitività (%)	31,1	29,5	30,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Composizione del costo dell'energia elettrica per piccola impresa-tipo

Fascia F1 - al 1° aprile 2014 - euro - importo annualizzato per impresa con p.i. 50 KW e 70.000 kWh/anno

voce di costo	costo annuo	%
Servizi di vendita	6.268	43,5
Servizi di rete	2.179	15,1
Oneri generali (A)	5.086	35,3
Accisa (B)	875	6,1

Totale Oneri fiscali e parafiscali (A+B)	5.961	41,4
Costo totale piccola impresa	14.408	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Aeeg e Agenzie delle dogane e dei monopoli

L'escalation degli Oneri Generali di sistema nei primi due trimestri del 2014
50 KW e 70.000 KWh/anno - euro annualizzati su valori componenti media I e II trimestre 2014 e 2013

	Prezzo energia elettrica	Quota energia	Oneri generali di sistema
costi per impresa tipo			
I 2014	13.842	6.739	4.924
II 2014	13.631	6.366	5.086
var. % rispetto trimestre precedente			
I 2014	1,3	-2,7	7,2
II 2014	-1,5	-5,5	3,3
var. assoluta rispetto trimestre precedente			
I 2014	173	-184	329
II 2014	-211	-373	162
var. % rispetto stesso trimestre anno precedente			
I 2014	1,7	-6,6	16,1
II 2014	0,7	-7,8	13,6
var. assoluta rispetto stesso trimestre anno precedente			
I 2014	233	-478	684
II 2014	101	-536	609
p.m. Incremento IMU per capannone 1400 mq			529

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Aeeg

Trend 2013-2014 degli oneri generali di sistema per piccola impresa e confronto con II trim. 2012
Euro – valori annualizzati su consumo di 70.000 kWh e potenza impegnata di 50 KW

(nella foto della conferenza stampa (da sinistra: Eugenio Massetti presidente di Confartigianato Brescia e di Confartigianato Lombardia; al centro Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato nazionale; e Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Vicenza)

© 2008 - 2014
VicenzaPiù